

rendere pubblico il testo consegnato ai diplomatici citati in premessa, al fine di dissipare ogni possibile dubbio circa l'autenticità e la completezza di un documento ufficiale del Governo italiano su cui, alla luce delle rivelazioni del dottor Vespa, potrebbe rilevarsi fonte di nuove e gravi crisi diplomatiche. (4-01654)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

ha assunto notorietà internazionale il caso di Safya Husseini Tungar-Tudu, giovane nigeriana trentenne che rischia di venire lapidata, nel suo Paese, per aver dato alla luce un bimbo senza avere il marito;

in ragione della legislazione penale vigente in Nigeria, nulla può essere eccepito;

il caso sta peraltro scuotendo le coscienze in molte zone d'Europa, e francamente fa rabbrivire il pensiero di questa giovane donna che, mentre sta allattando il bambino, può essere prelevata e uccisa mediante lapidazione;

proprio mentre le donne afgane sembrano in procinto di abbandonare una triste condizione, il caso della giovane nigeriana sembra richiamare l'attenzione del mondo intero sui rischi di un fondamentalismo paurosamente diffuso in tutti i continenti;

nel caso di specie il delitto rischia di essere duplice: da una parte la punizione orribile della giovane madre e dall'altra il mancato riconoscimento del diritto dell'incolpevole bimbo ad avere una madre;

è bene che la comunità internazionale si mobiliti e che, pur senza ingerenze interne negli affari della Nigeria, si atti-

vino con rispetto, prudenza e fermezza le iniziative diplomatiche del caso per cercare di ottenere dalle autorità nigeriane la grazia per Safya Husseini Tungar-Tudu —:

se non ritenga di dovere urgentemente intervenire, nelle forme ritenute opportune, presso il Governo della Repubblica di Nigeria per salvare la vita della giovane Safya Husseini Tungar-Tudu, condannata alla lapidazione per aver dato alla luce un bimbo senza avere il marito.

(3-00511)

ZACCHERA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre del 2000 è stata formalizzata la chiusura del vice consolato italiano di Locarno (Canton Ticino — Svizzera);

conseguentemente a ciò, i circa 11.800 cittadini italiani residenti nel locarnese (oltre alle migliaia di lavoratori frontalieri, turisti o comunque operatori italiani presenti nella parte occidentale del Canton Ticino) devono rivolgersi al consolato generale di Lugano per lo svolgimento di tutte le pratiche consolari;

come ben documentato dal COMITES di Locarno questa decisione non ha portato a risultati di carattere economico sostanziali per l'Erario, ma per contro ad una grande difficoltà per i residenti sia per l'insufficienza dei locali e dei servizi a Lugano sia per la necessità di spostarsi, anche perché evidenti risultano le lacune nei servizi richiesti a livello telefonico, con un maggior costo per la nostra comunità quantificato in almeno venti volte i teorici risparmi della struttura;

il consolato di Locarno era ospitato in un pregevole immobile di proprietà della Comunità italiana già dagli anni '20 e che quindi molto più opportuna sarebbe stata — anziché la chiusura — una eventuale ristrutturazione dei servizi consolari, per esempio con l'eliminazione di alcuni costi non indispensabili come la sorve-

glianza notturna, ma privilegiando la possibilità di fruizione dei servizi da parte dell'utenza;

ad un anno dalla decisione la sua inopportunità appare evidente, pienamente confermando le perplessità a suo tempo avanzate dal sottoscritto interrogante —:

se il Governo non ritenga opportuno riaprire gli uffici di Locarno almeno come agenzia consolare con una dotazione di personale sufficiente all'espletamento delle pratiche richieste. (3-00514)

Interrogazione a risposta scritta:

CALZOLAIO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sono stati recentemente approvati aumenti retributivi da parte dell'Ufficio centrale del bilancio a favore del personale a contratto presso ambasciate e consolati;

molti contrattisti degli istituti italiani di cultura (ITC) hanno segnalato il mancato rispetto delle previsioni contenute nell'articolo 157 del decreto del Presidente della Repubblica n. 18 del 1967, come sostituito dal decreto legislativo n. 103 del 2000, in merito alla uniformità del trattamento economico del personale a contratto;

il livello salariale attuale risulta inadeguato per tutto il personale a contratto, sia presso gli ITC, che presso ambasciate e consolati —:

come si motiva la disparità di trattamento, considerato anche l'esistenza di due diversi capitoli di bilancio per una stessa tipologia di personale a contratto;

se non ritiene necessario ed urgente un intervento perequativo a favore del personale a contratto degli ITC, anche sotto il punto di vista della retroattività. (4-01645)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'incentivazione dell'utilizzo di carburanti è certamente uno degli impegni più significativi e rilevanti nell'attività del Ministero dell'ambiente;

i provvedimenti assunti nel corso della XIII legislatura hanno peraltro destato non poche perplessità ed hanno generato molte incertezze;

nel corso del 2001 gli incentivi per le auto con meno di un anno sono stati attivi dal 1° gennaio al 22 febbraio e dal 23 marzo al 19 ottobre, creando ingiustizie nel novero di coloro che intendevano allestire la propria autovettura con impianto GPL;

la conversione delle auto non catalitiche immatricolate nel periodo 1988-1992 è stata incentivata, ma a godere di questo beneficio sono stati soltanto i cittadini di 24 comuni su oltre 8.000;

appare difficile il tentativo di individuare una logica in una serie di provvedimenti che, finalizzati al potenziamento dell'autotrazione a GPL per diffondere carburanti meno inquinanti, in realtà hanno posto assurdi paletti rappresentati da datazioni incomprensibili —:

se, in ragione della valenza ambientale del combustibile GPL, non ritenga di dover operare un importante salto di qualità, passando da iniziative a sostegno episodiche ed estemporanee a strumenti di sostegno strutturali e permanenti. (3-00513)

GAMBINI, MANZINI, RAVA, SEDIOLI e PREDA. — *Al Ministro dell'ambiente e*